

**BATTAGLIE MODERNE**

## Trans trans coniugale Se il marito diventa moglie

**ATTUALITÀ**

17\_06\_2011

**Rino  
Cammilleri**



Il caso è il solito caso-limite, così estremo che più estremo non si può. Eccolo qua, per la gioia (si fa per dire) dei lettori della *Bussola* (non sia mai che proprio noi si “buchi” cotale notizia). Nel 2005 due si sposano a Modena, in chiesa. Poi lui si fa l'operazione e diventa lei. Va all'anagrafe ma non gli vogliono più dare lo stato di famiglia da coniugato. Lei e lei vanno in tribunale e ottengono (contente loro...) soddisfazione. Ma la Corte d'Appello ribalta tutto e le divorzia d'ufficio. Solo che le due non ci stanno e si va in Cassazione.

Questo è quanto a tutt'oggi.

**Il fatto è che la legge (per ora) prevede che due coniugi siano di sesso diverso.**

Anzi, lo dice pure la Costituzione. La quale, essendo stata confezionata nel 1948, non poteva certo prevedere l'«evoluzione» sociale del popolo italiano nel Terzo Millennio. Di più: se qualcuno avesse suggerito ai Padri Costituenti un pensiero del genere (genere, non *gender*), sarebbe stato espulso a pedate dall'Assemblea, con Togliatti e De Gasperi primi calciatori. Dunque, finché anche l'Italia non si accodi alle nazioni più «avanzate» introducendo le nozze gay, nisba.

**La vicenda è finita su tutti i media. Per forza: una più grottesca** il Caso (quello di Monod), non la poteva escogitare. Saremmo tentati di suggerire alle due signore di fare un sacco di soldi vendendo la loro storia a John Landis (o ai suoi eredi), perché ci cavi un film del filone c.d. «demenziale». Un *Blues Sisters* in versione trans. Direte che il film *The blues brothers* era tradizionale perché esaltava una buona azione a favore di un collegio di suore. Ma la nostra storia non si discosta di molto, visto che le due, quando lei era lui, si sono sposati in chiesa.

**Ora, c'è da chiedersi se a Modena le parrocchie non usino sottoporre i fidanzati** ai corsi prematrimoniali obbligatori. Le nozze, infatti, sono state celebrate nel 2005, l'altroieri. Bisognerebbe intervistare il parroco: scusi, Ella non s'è accorta di niente, prima? Sì, perché la cosa che più colpisce è l'atteggiamento della coniuge rimasta donna. Essa vuol continuare a convivere *more* (e anche *jure*) *uxorio* con uno che è diventato una. E ci tiene tanto da adire ben tre gradi di giudizio. Certo, voi, che siete maligni, penserete che i denari per gli avvocati glieli stia fornendo la lobby gay, al fine di usare la vicenda come grimaldello legislativo. E' noto, infatti, quanto i gay ci tengano a sposarsi in chiesa con tanto di abito bianco e Pippe che reggano lo strascico. Sono rimasti i soli, insieme ai preti.

**Resta il fatto che, se vincesse, dovrebbe restare sposata a una donna.** Donde tanto accanimento, dunque? La signora era di tendenze omo anche prima? O lo ha scoperto dopo la scoperta del "marito"? Sarebbe ancora più stupefacente. Diano retta: vendano il soggetto. Di registi golosi (in questo senso) è piena Hollywood e anche mezza Italia. Palme d'oro e orsi d'argento assicurati. E, essendo la vicenda di «alto valore culturale», il finanziamento statale è cosa fatta.

**Bah, vedremo come andrà a finire. Intanto, ci sentiamo di consigliare i parroci** in cura d'anime di leggersi i libri di Joseph Nicolosi e trarne opportune massime da appendere nella stanza dove tengono i corsi per i fidanzati.